Il progetto Essere in Europa, frutto di un partenariato tra il Servizio Europa, l'Ufficio giovani e servizio civile della Provincia autonoma di Trento, l'Ufficio politiche giovanili del Comune di Trento ed il Movimento Punto Europa, si propone di avvicinare la comunità trentina alla realtà ed alle attuali sfide dell'Unione europea, offrendo in particolare ai giovani cittadini della provincia un percorso di formazione e visita alle Istituzioni comunitarie ed ai luoghi della storia europea in cambio di un loro impegno a divenire facilitatori di occasioni di approfondimento sulle tematiche trattate nelle rispettive realtà di appartenenza.

Sostenuto economicamente anche dal contributo Regione autonoma Trentino Alto Adige, il progetto giunto alla sua sesta edizione, ha sperimentato negli ultimi due la partecipazione di giovani in età universitaria assieme a studenti provenienti da diversi Istituti superiori del Comune di Trento.

L'edizione in corso di Essere in Europa - dimensionata su un gruppo di otto studenti universitari selezionati mediante bando pubblico, otto giovani individuati tra le associazioni europeiste del territorio e venti studenti provenienti da due Istituti superiori - ha registrato l'interessamento di più di ottanta giovani e di sei Istituti scolastici, parzialmente soddisfatto dall'organizzazione con una edizione bis dello stesso progetto nel periodo di dicembre 2014-gennaio 2015.

Il percorso in questione si è aperto, per entrambi i gruppi, con una fase formativa articolata in quattro incontri, programmati in orario pomeridiano. Nella prima parte di tale fase si sono forniti ai partecipanti - in collaborazione con il Centro Studi Jean Monnet presso l'Università di Trento ed Europe Direct Trentino - le conoscenze di base per comprendere le origini, le finalità e le prospettive di sviluppo dell'integrazione europea. Si è avuta dunque l'occasione di soffermarsi sull'illustrazione dell'attuale architettura istituzionale dell'Unione con particolare riguardo agli strumenti di partecipazione democratica offerti dalla stessa ai propri cittadini, grazie anche all'incontro con il dott. Alessandro Cavagna. Nella seconda parte della fase formativa, i partecipanti hanno avuto modo di comprendere l'effettivo ruolo che un'istituzione governativa sopranazionale, quale è l'UE, può giocare nell'affrontare costruttivamente e collettivamente le grandi questioni del nostro tempo. Si è dunque approfondito l'operato dell'Unione nei suoi più recenti strategici campi d'intervento quali quelli della politica ambientale, con la collaborazione della dott.ssa Emanuela Bozzini. Un ultimo incontro prima della partenza ha dato infine la possibilità ai giovani di concretizzare ciò che è stato loro appena appreso attraverso l'approfondimento di tematiche specifiche mediante gruppi di discussione.

Il viaggio formativo, momento centrale dell'esperienza, si è svolto con modalità differenti per i due gruppi. La meta fondamentale visitata da entrambi è stata Bruxelles, una delle due città "capitale" dell'Unione europea, dove i partecipanti hanno avuto l'occasione di visitare la sede del Parlamento europeo e il suo nuovo Centro visitatori - all'interno del quale hanno preso parte ad una simulazione del processo legislativo europeo- nonché la Rappresentanza dell'Euroregione Trentino - Alto Adige - Tirolo presso l'Unione europea. I giovani hanno avuto modo di incontrare e di confrontarsi con funzionari operanti presso le diverse istituzioni comunitarie che lì trovano la propria sede.

I partecipanti al primo viaggio hanno avuto inoltre l'opportunità di essere ricevuti dall'europarlamentare Herbert Dorfmann, con cui hanno affrontato il tema della rappresentanza dei cittadini e del futuro dell'Unione europea.

La seconda meta del viaggio è stata dedicata ad un approfondimento sulle tracce della storia e del pensiero dei padri fondatori dell'Unione: il primo gruppo ha dunque fatto visita alla casa museo dedicata alla memoria di Konrad Adenauer, cancelliere della Germania Ovest dal 1949 al 1963 e cofirmatario - assieme, tra gli altri, al trentino Alcide De Gasperi - del Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e

dell'acciaio, situata nei pressi di Bonn; il secondo gruppo si è accostato al personaggio di Robert Schuman recandosi in visita alla sua casa museo nei pressi di Metz, capoluogo della Lorena.

Al ritorno dal viaggio formativo, con una giornata di lavori comune ad entrambi i gruppi presso il Museo Casa De Gasperi di Pieve Tesino, è stato richiesto ai giovani partecipanti di socializzare l'esperienza maturata, sia nelle sedi istituzionali che all'interno delle scuole nelle rispettive comunità di appartenenza.

I partecipanti, suddivisi in gruppi di lavoro cureranno:

1. la realizzazione di attività assembleari e di simulazione dell'attività del Parlamento europeo all'interno delle proprie scuole,
2. organizzeranno attività di sensibilizzazione per la cittadinanza in occasione della Festa dell'Europa
3. cureranno inoltre la realizzazione di installazioni informative sulle politiche europee nel centro del capoluogo.
4. Una parte dei partecipanti ha inoltre collaborato alla realizzazione di un blog dell'iniziativa, riportante i diari dei viaggi compiuti e le riflessioni dei partecipanti, oltre che alla progettazione di una "agenda europea" contenente illustrazioni e pensieri tratti dall'esperienza fatta.

*****

Parte dell'attività di restituzione alla collettività dell'esperienza fatta vuole essere altresì l'incontro con i sig.ri componenti della quinta commissione del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, quali rappresentanti della collettività di cittadini che - attraverso le Amministrazioni coinvolte - ha sostenuto la realizzazione di questo progetto.

Ringraziando dunque per la cortese disponibilità ad incontrarci e ad ascoltare il racconto dell'esperienza fatta, vorremmo fare tesoro di questo momento di confronto per avanzare qualche ragionamento ed alcune proposte maturate nel corso delle attività sin qui svolte.

La scuola come palestra di cittadinanza.

Potrà forse essere sorprendente, ma questo progetto è stato per molti non solo la prima iniziativa di cittadinanza europea, ma la prima iniziativa di cittadinanza attiva in assoluto mai proposta loro nell'ambito scolastico od universitario. Se, infatti, il sentimento di dilagante sfiducia nella politica tra le generazioni più giovani è fenomeno noto a tutti, troppo poco si fa per trasmettere attraverso i canali educativi tradizionali l'importanza della cura del bene comune e dell'impegno civico anche all'interno delle istituzioni.

Assai scarsa è infatti la conoscenza da parte dei giovani delle modalità di funzionamento del quadro istituzionale a partire dal livello locale sino a quello transnazionale. Essi vengono a contatto con la realtà concreta e con le problematiche che ne derivano senza però avere adeguati strumenti per affrontarla in maniera critica e consapevole, provocando in tal modo un sentimento di rassegnazione e disinteresse.

Attraverso questo progetto siamo venuti a contatto con una modalità efficace di formazione civica all'interno della scuola, incentrata sulle dinamiche europee ma utile.anche a comprendere la complessità dell'essere parte di una comunità anche a livello locale. Queste competenze debbono tuttavia entrare a far parte del patrimonio di ciascun giovane studente, anche reintroducendo lo studio dell'educazione civica nelle scuole superiori di primo e secondo grado. A livello concreto ciò implica

1. inserire nel piano di studi, di tutte le scuole, compresi gli istituti tecnici, almeno un'ora settimanale dedicata allo studio della storia e del funzionamento delle istituzioni locali per spostarsi ad un livello nazionale ed e così sino alla dimensione europea. Queste lezioni potrebbero essere condotte anche coinvolgendo soggetti esterni agli Istituti scolastici, che abbiano una specifica preparazione a tal proposito o possano portare una diretta testimonianza di impegno civico in diversi ambiti e livelli.

Incentivare le reti ed avere il coraggio di fare selezione.

Si è già detto di come questo progetto sia stato il frutto di una collaborazione tra Enti diversi, tanto a natura pubblica quanto afferenti all'area della ricerca universitaria e dell'associazionismo giovanile.

In tempi di contrazione delle risorse disponibili crediamo sia un dovere civico pure quello di ottimizzare gli sforzi e razionalizzare gli interventi, concentrando il sostegno pubblico su progetti partecipati, efficaci, innovativi e capaci di fare proprio il motto del "fare meglio con meno".

Riteniamo pertanto utile

2. la creazione di una rete leggera ed aperta tra le varie associazioni e istituzioni impegnate nell'ambito della promozione dell'integrazione europea ma capace di assicurare un coordinamento permanente tra diverse iniziative proposte sul territorio, nella quale saremmo pronti a dare il nostro contributo.

Ragioniamo d'Europa nel bene e nel male, purché se ne parli.

Di ritorno da una esperienza come questa ci rendiamo conto di avere avuto il privilegio di prendere parte ad un'iniziativa purtroppo ancora aperta alla partecipazione di pochi.

A prescindere dalle legittime convinzioni politiche di ciascuno, crediamo infatti che sempre più giovani meritevoli debbano poter essere messi in condizione di confrontarsi con il tema dell'integrazione europea attraverso progetti come questo, coinvolgendo un maggior numero di istituti scolastici e di giovani di tutta la Provincia.

A questo proposito crediamo possa essere utile richiedere una maggiore contribuzione alle spese da parte dei partecipanti ed incentivare la compartecipazione tanto progettuale quanto anche finanziaria degli Enti locali ed attori economico-sociali dei diversi territori, sulla scorta dell'ottima esperienza di collaborazione tra Enti provinciali e regionali e Comune di Trento che ha contraddistinto questo progetto.

Abbiamo inoltre trovato particolarmente valida la collaborazione tra studenti provenienti da istituti e facoltà diverse, in modo tale da favorire lo scambio di informazioni ed idee in una dimensione di autoformazione tra pari.

Potrebbe essere valutata anche

3. l'opportunità di ampliare alla dimensione euroregionale ed europea il raggio d'azione di questo e di altri progetti finora promossi a livello provinciale, promuovendo a questo scopo gemellaggi tra istituti di diverse nazioni che possano culminare in esperienze di discussione e formazione in una dimensione di autentica educazione alla cittadinanza europea.